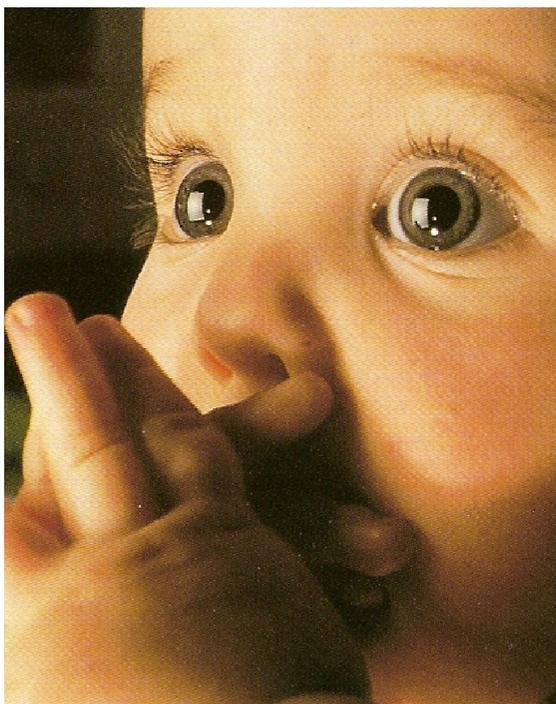


"Chiediamo il
Battesimo
per nostro figlio"



Carissimi Genitori,

siamo contenti che abbiate ascoltato il desiderio che Dio certamente ha messo nel vostro cuore di chiedere il Battesimo per il vostro bambino: **questo primo Sacramento è il segno inconfondibile della benedizione di Dio sulla vita che nasce.**

Per chi è il Battesimo?

Il Battesimo di vostro figlio non è semplicemente una cerimonia che per tradizione è bene fare, anche se questa è la più grande delle tradizioni.

Non è neanche solo un modo di far festa con familiari e amici, anche se questo è un magnifico momento di festa.

Non è un gesto privato che riguarda solo voi o i parenti più stretti.

È un Dono del Signore che riguarda tutta la comunità parrocchiale che attraverso la presenza del Sacerdote si stringe idealmente intorno a voi e al vostro bambino: per dirvi che non siete soli in questa scelta.

È la ragione per cui voi genitori siete invitati ad incontrare il Parroco così che possa iniziare una conoscenza che poi possa continuare.

Dopo aver letto insieme, mamma e papà, questo libretto, potete contattarlo telefonicamente

*Nella preparazione del rito del Battesimo e nella sua celebrazione accade qualcosa non solo nel bambino, ma anche in tutti coloro che vi prenderanno parte. Nel bambino piccolo, che è a mala pena cosciente di quello che avviene, l'effetto del Sacramento avviene **per dono di Dio**, ma noi celebriamo il Battesimo **anche per noi stessi**, per guardare il bambino con occhi nuovi e - perché no? - per guardare il Signore con occhi nuovi.*

Il dono più bello

Questi sono i giorni dei regali.

Il primo dono lo avete fatto voi: è la vita che avete dato al vostro bambino, un miracolo che è sbocciato sotto i vostri occhi.

La decisione di avere un figlio o comunque accorgersi che sta nascendo da noi un bimbo è una cosa bellissima ma anche una grande responsabilità.

State dicendo ad una persona che non esisteva: “Adesso tu esisti, perché io lo voglio”.

Riuscite ad immaginare qualcosa di più grande?

All'inizio della Creazione Dio dice: **“Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza”**. Proprio in questo, l'uomo è più che mai simile a Dio: quando dona la vita. **Questo è il dono di Dio: la vita.**



Un'occasione preziosa

Il Battesimo di vostro figlio sarà l'occasione per noi adulti (genitori, padrini, familiari e tutta la comunità) di “ricordare” il nostro Battesimo: questo potrebbe aiutarci a prendere coscienza della nostra identità, potrebbe farci **riscoprire la certezza di essere figli e figlie di Dio, e di ricordare quanto il Padre ci ami.**



Nel Battesimo, noi possiamo sentire la voce di Dio che dice al bimbo e a ciascuno di noi: **“Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”**. Cioè: ti voglio bene, e non perché tu fai qualcosa per me, semplicemente perché tengo a te e quindi voglio che tu sia così come sei. Tu sei benvenuto, ti accolgo, ti amo e ti amerò sempre, in tutto e per tutto, per l'eternità.

Tu sei mio figlio

Nel Vangelo quando nasce Gesù la gente dice: *“Che sarà mai questo bambino?”*

Chi è questo bambino nella sua realtà più profonda?

Una domanda simile sarà probabilmente emersa durante la gravidanza, quando voi due, papà e mamma, avete creato uno spazio nel vostro cuore e nella vostra mente, prima ancora che nella casa.

Chi è? Come crescerà? Come sarà?

La risposta ce la suggerisce lo Spirito Santo. Ed è proprio nel Battesimo che noi celebriamo con stupore il mistero del vostro bambino.

“Ti ho fatto come un prodigio”, dice il Signore. Infatti il Battesimo ci apre gli occhi affinché noi possiamo vedere il bambino non solo come il vostro figlio, di papà e mamma, ma come figlio di Dio. Il bambino non assomiglia solo a voi genitori, occhi, nasino, bocca... ma quella piccola “meraviglia” che tenete fra le braccia è a somiglianza di Dio e porta in sé lo Spirito di Dio Padre.

È lui che sussurra al bambino, come a ciascuno di noi: **“Piccolo, d’ora in poi sarò con te, tu sei mio figlio, sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo”**.



Io ti proteggerò

Gesù, come ci racconta il Vangelo, ha detto alla gente del suo tempo ed oggi dice a voi genitori: **“Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito”**.

Queste parole di Gesù sono parole di vita, sono parole forti, e invitano voi genitori, ma anche tutta la comunità, a non essere di ostacolo all’incontro che Gesù vorrà avere con i vostri figli. E non solo è importante essere attenti a non essere di ostacolo, ma anche impegnarsi ad essere per loro appassionati della vita, vivendo noi grandi per primi l’amore, facendo “percepire” questo



amore ai vostri figli. Possiamo essere di esempio vivendo noi per primi una vita improntata alla bontà, alla cordialità, al dialogo sincero e all’aiuto reciproco... Vivere secondo questo stile è vivere secondo il “sogno” di Gesù.

Gesù ha detto alla gente del suo tempo ed oggi dice a voi genitori, padrini e madrine: **“A chi è come loro appartiene il regno di Dio”**. Anche questa frase può farci riflettere ed aiutare tutti noi a guardarci dentro per cercare nel nostro cuore dove è situata la bontà, l’amore, la semplicità, l’altruismo, l’attenzione per i fratelli nel bisogno, la lealtà... Che spazio diamo noi a queste qualità? Che spazio diamo invece alle “tentazioni” del mondo che vanno in direzioni differenti e addirittura opposte? I bambini hanno una fiducia illimitata verso le persone che sono per loro riferimento, e noi quale spazio diamo alla “fiducia” in Gesù e nella sua Parola?

Gesù benedice i bambini

Vi invitiamo a ricordarvi di benedire anche voi i vostri figli ogni giorno! Come sarebbe bello ed importante se voi ogni mattina ed ogni sera vi impegnaste a fare sulla fronte dei vostri figli **un segno di croce** dicendo: **“ecco, ti benedico come ti benedice Gesù...”**.

Che bella testimonianza potreste così trasmettere loro! Ma quel gesto potrebbe fare bene anche a voi e alla vostra relazione; sentirsi in comunione con il coniuge e con i figli è sentirsi in comunione con Gesù che ci ama e che vuole che voi possiate diventare “strumenti d’amore” per tutti.

Voi siete già delle “buone” famiglie? Bene! Così facendo potreste diventare “ottime” famiglie, perché così Gesù potrebbe avere un suo importante spazio all’interno di esse.

Il sacerdote, con tutta la comunità, desidera accompagnarvi con la preghiera e l’affetto affinché il Battesimo sia un momento significativo della vostra vita e lo sentiate come un “sostegno”: in ogni occasione sapete di potervi rivolgere al Signore, al Sacerdote, alla Comunità, fiduciosi del Suo prendersi cura di voi e dei vostri figli.



Il padrino e la madrina

Il padrino e la madrina, insieme ai genitori, **sono scelti perché hanno a cuore l’educazione cristiana del bambino** che riceve il Battesimo. A loro è affidato il compito ecclesiale di affiancare i genitori nell’accompagnare e sostenere il bambino nella sua crescita spirituale.

Nel tempo, i padrini ricordino il giorno del Battesimo, facendo gli auguri al bambino e ai genitori; quella data potrà diventare una buona occasione di incontro e di festa con la famiglia.



Possono svolgere tale compito coloro che:

- hanno già compiuto sedici anni di età;
- condividono le finalità sopra indicate e sono disposti a viverle con impegno;
- sono cristiani cattolici e hanno già ricevuto Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

Chi ha fatto scelte differenti dal cammino cristiano, in particolare nel campo matrimoniale (conviventi, coniugati civilmente, divorziati...), senza alcun giudizio circa la bontà e le qualità delle persone, di fatto non è idoneo a questo incarico ecclesiale.